

OSPITALITÀ

Con uno a Pinzolo e tre a Madonna di Campiglio, la Rendena fa la parte del leone. Ce ne sono due nell'Alto Garda, e poi a Ronzone, Vermiglio e Vigo di Fassa

Asat: «Essenziali per attrarre un certo tipo di mercato»
In Alto Adige sono 62 gli esercizi 5 stelle e più, ma tutta l'offerta turistica è molto più strutturata che in Trentino

Il Trentino del super lusso: solo nove hotel a "5 stelle"

Quando prenoti 40 stanze e ti porti 300 valige: in questi giorni si parla della vacanza a Viareggio in un hotel 5 stelle del re dell'Arabia Saudita. Ecco, questa è l'offerta che in Trentino manca, quella del segmento lusso. Ed è per questo che nella legge di assestamento di bilancio è stata inserita la norma che permette di trasformare terreno agricolo in aree per hotel 5 stelle.

«Se vogliamo attrarre certi mercati, dobbiamo avere strutture all'altezza» taglia corto il presidente degli albergatori (Asat) Giovanni Battaiola. Secondo gli albergatori infatti c'è margine di manovra. «Senza nulla togliere alla fantastica offerta del Trentino - riprende Battaiola - la presenza di strutture che possano fare destinazione, con un'ampia stagionalità e che soddisfino mercati particolarmente esigenti, può fare la differenza. Anche perché la capacità di spesa coinvolge anche quello che sta intorno. Un esempio per tutti è il cinque stelle di Pinzolo che ha aperto canali di comunicazione commerciale importanti e del cui indotto gode la comunità».

Riprende il presidente Asat: «Per quanto riguarda i terreni agricoli, esiste già una norma che permette di cambiare la destinazione d'uso nelle zone produttive, ora mancava solo il discorso agricolo. Le strutture a cinque stelle hanno bisogno di spazio».

Un altro discorso riguarda il recupero dei tanti alberghi abbandonati e in disuso ma, secondo Asat, non possono essere riconvertiti in hotel a 5 stelle, perché si tratta di «percorsi completamente diversi». Spesso infatti gli alberghi in disuso sono di ridotte dimensioni ed in zone problematiche.

In Trentino abbiamo nove hotel a 5 stelle e più: in Val di Non e Sole, l'Orso Grigio a Ronzone e lo Chalet al Foss a Vermiglio; nelle Giudicarie e Rendena, il Lefay Resort & Spa a Pinzolo, e tre alberghi a Madonna di Campiglio: Spinale Hotel, Hotel Chalet del Sogno, Alpen Suite Hotel; in val di Fiemme e Fassa, c'è il Ciampedie Luxury Alpe Spa Hotel a Vigo di Fassa; l'Alto Garda si fregia di due alberghi: Lido Palace a Riva del Garda e Gardea SoulFamily Resort a Torbole. Una camera per questa notte oscilla dai 200 ai 1.500 euro, colazione compresa.

In Alto Adige, spesso preso ad esempio, i 5 stelle e più sarebbero 62 (oppure 51 secondo una seconda stima), una



Qui sopra il Lefay di Pinzolo e il Palace di Riva del Garda

moltitudine di stelle che investe quasi ogni valle o montagna. «I 5 stelle più belli nascono dalla trasformazione del maso chiuso» sottolinea Battaiola

A ben guardare però, è tutta l'offerta turistica che in Alto Adige è più strutturata, si parla infatti di più del doppio di esercizi, quasi 4mila, a fronte dei 1.500 in Trentino. Anche i posti letto altoatesini (76mila) sono molti di più di quelli nostrani (46mila). In questa panoramica, il segmento dell'estremo lusso, pur determinante, resta marginale: gli esercizi 5 stelle in Alto Adige compongono infatti l'1,5% dell'offerta, mentre in Trentino lo 0,6%. I posti letto dei 4 stelle sono il doppio in Alto Adige (40mila a fronte di 20mila).

Il grosso, in entrambe le Province, la fanno comunque i 3 stelle (796 esercizi in Trentino e 1.465 in Alto Adige), a riprova che tutto il sistema turismo presenta delle profonde differenze tra Trento e Bolzano. Differenza che diventa ancora più marcata quando si parla di residenze turistico alberghiere, quasi dieci volte più presenti in Alto Adige (885 verso 94).

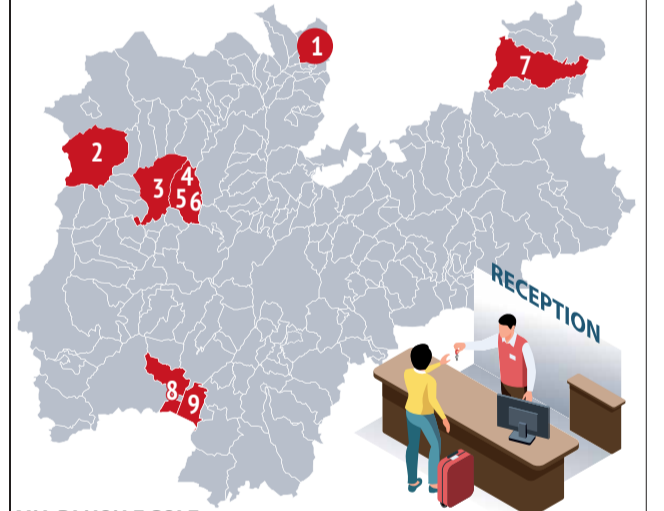
Insomma il sistema Trentino, almeno sulla carta, potrebbe offrire di più, e non solamente nel super lusso. «Non c'è alcuna guerra tra albergatori e agricoltori - conclude Battaiola - c'è davvero spazio per tutti». B.G.

L'OFFERTA ALBERGHIERA IN REGIONE

Trentino - anno 2023			
	Esercizi	Posti letti	Camere
alberghi di 5 stelle e 5 stelle di lusso	9	759	375
alberghi di 4 stelle	236	21.852	11.064
alberghi di 3 stelle	796	51.071	25.841
alberghi di 2 stelle	186	6.264	3.333
alberghi di 1 stella	106	2.709	1.466
residenze turistico alberghiere	94	7.914	3.936
TOTALE	1.427	90.569	46.015

Alto Adige - anno 2023			
	Esercizi	Posti letti	Camere
alberghi di 5 stelle e 5 stelle di lusso	62	6.724	3.283
alberghi di 4 stelle	557	41.255	20.481
alberghi di 3 stelle	1.465	62.117	31.051
alberghi di 2 stelle	740	19.255	9.450
alberghi di 1 stella	208	5.418	2.481
residenze turistico alberghiere	885	23.659	8.974
TOTALE	3.917	158.428	75.720

I 9 HOTEL 5 STELLE IN TRENTINO



VAL DI NON E SOLE	
1 Orso Grigio	Ronzone
2 Chalet al Foss	Vermiglio
GIUDICARIE E RENDENA	
3 Lefay Resort & Spa	Pinzolo
4 Spinale Hotel	
5 Hotel Chalet del Sogno	Madonna di Campiglio
6 Alpen Suite Hotel	
VAL DI FASSA	
7 Ciampedie Luxury Alpe Spa Hotel	Vigo di Fassa
ALTO GARDA	
8 Lido Palace	Riva del Garda
9 Gardea Soul Family Resort	Torbole

La Giunta | L'assessore Gottardi e Fugatti difendono l'utilizzo di aree agricole per nuovi hotel: comunque l'ultima parola sarà dei Comuni

«Dobbiamo innalzare l'offerta turistica»



Mattia Gottardi e Maurizio Fugatti ieri a Strembo

Accorata difesa dell'assessore Mattia Gottardi e del presidente Maurizio Fugatti ieri al termine della seduta di giunta provinciale per quanto riguarda la norma sull'edificazione di nuovi alberghi di lusso a cinque stelle. Fugatti è perentorio: «Se vogliamo un turismo di qualità che ha possibilità di spesa, dobbiamo offrire anche hotel di lusso in grado di accogliere questi turisti con capacità di spesa».

Gottardi ha ripetuto tesi già sostenute: non c'è nessuno stravolgimento di norme di legge. «Ci teniamo a fare chiarezza su questo dibattito. Esiste già nel Pup, il piano urbanistico provinciale, questa possibilità ed è legge superiore. Nell'assestamento prevediamo solo la possibilità di acquisire aree agricole. Ma poi sono i

Comuni che diranno la loro. La legge 15 già stabilisce che in quelle aree si può andare in deroga, ma i consigli comunali hanno l'ultima voce in capitolo. Quello che vogliamo inserire sono interventi di alto livello turistico, ma vorrei che terminassero certe strumentalizzazioni politiche».

Gottardi spiega che il consumo di suolo, già adesso esiste, tanto che Trento ipotizza alcuni ettari consumati, come la Val di Non e la Vallagarina, peraltro in aree agricole che sono valutate di pregio. E comunque, l'ultima parola, appunto, spetta sempre ai consigli comunali che hanno lo strumento dei Prg in mano con cui se vogliono possono fermare i progetti.

Il presidente Maurizio Fugatti dal canto suo dice che il dibattito è «legit-

timo e produttivo, ma bisogna poi prendere decisioni. Veniamo da un periodo in cui da più parti si è detto che il Trentino ha bisogno di migliorare la sua qualità dell'offerta turistica ma non riusciamo ad attirare investimenti. In Primiero abbiamo già investito 60 milioni sul San Martino-Passo Rolle, ora è il momento di riuscire a fare un salto di qualità con la capacità di avere anche hotel a cinque stelle. Se guardiamo - dice ancora Fugatti - di che cosa ha bisogno il Trentino, serve anche la destagionalizzazione. In determinate zone gli hotel ci aiutano a differenziarci». Per Fugatti la questione è chiara: «Se non lo faremo, non ci lamentiamo poi se negli ultimi venti anni non siamo stati in grado di offrire livelli come quelli dell'Alto Adige».